



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

N. 02
Del 29-01-2014

ORIGINALE

**OGGETTO: PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE. APPROVAZIONE
PROPOSTA DI OPERE DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE.**

Treviso, 29 GENNAIO 2014.

Presso la sede dell'Ente Parco, in via Tandura n. 40, Treviso, si è riunito il Comitato Esecutivo con la presenza dei seguenti consiglieri:

1.- TORRESAN Nicola	P	5.- SARTORATO Ruggero	P
2.- PIZZOLON Arturo	P		
3.- MARANGON Armando	P		
4.- MORO Claudio	P		

Esercita le funzioni di Segretario dell'Organo il dott. Arturo Pizzolon.

Nicola Torresan, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL COMITATO ESECUTIVO

Premesso che la Società Save S.p.a. , gestore degli aeroporti di Venezia e Treviso, ha elaborato un progetto di sviluppo dell'aeroporto di Treviso;

Preso atto che l'area di sviluppo aeroportuale è prossima al perimetro del Parco del fiume Sile, con possibili incidenze negative sugli elementi naturalistici del suo territorio;

Dato atto che è in atto il procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto di che trattasi;

Dato atto che l'art. 165, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, prevede, a corredo del progetto preliminare, l'indicazione della spesa per misure di compensazione dell'impatto territoriale e sociale e per misure di mitigazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto proporre interventi di mitigazione dell'impatto ambientale derivante dallo sviluppo dell'aeroporto di Treviso;

Vista la proposta di opere di valorizzazione territoriale, allegata al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, e ritenuto il succitato progetto meritevole di accoglimento;

Ad unanimità di voti favorevoli, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1) di approvare la proposta di opere di valorizzazione territoriale, allegata al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, consistente in interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, quale conseguenza dello sviluppo aeroportuale di Treviso;

2) di proporre il succitato progetto alla Società Save S.p.a e nelle sedi competenti;

3) di dare atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53;

4) di dare atto che la presente deliberazione è esecutiva dalla sua adozione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53.

REGIONE VENETO



ENTE PARCO NATURALE
REGIONALE
DEL FIUME SILE

PROPOSTA DI OPERE DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 165 CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

Aeroporto di Treviso "Antonio Canova"
Piano di Sviluppo Aeroportuale (2011 – 2030)
AERTRE Aeroporto di Treviso spa

<p>PREMESSA</p>	<p>Il Piano Ambientale del Parco Regionale Naturale del fiume Sile approvato con D.C.R. Veneto del 01/03/2000, n. 22 e modificato con D.C.R. Veneto del 26.07.2007, n. 58 prevede quali siano gli interventi da attuarsi internamente ai territori del Parco per il recupero e il miglioramento dell'assetto naturale dell' ambiente nelle sue componenti geologiche, idrologiche, faunistiche e vegetazionali.</p> <p>Gli interventi previsti dalla presente proposta, finalizzati a garantire i valori ambientali del Parco Sile per la salvaguardia e la tutela del patrimonio ambientale, sono pertanto individuati quali opere e misure compensative e mitigative dell'impatto territoriale gravante dall'attività aeroportuale in ordine al Piano di Sviluppo Aeroportuale per il priodo 2011/2020.</p>
<p>RELAZIONE</p> <p>ASSORBIMENTO FORESTALE E MITIGAZIONE CLIMATICA</p>	<p>Il Protocollo di Kyoto prevede espressamente l'assorbimento forestale quale attività di mitigazione climatica, complementare ed integrativa alla riduzione delle emissioni "alla fonte".</p> <p>Attraverso la nuova forestazione e la gestione forestale (delle foreste esistenti) è possibile accrescere lo stock di carbonio immobilizzato nella biomassa vegetale, sequestrandolo rispetto al comparto atmosferico.</p>
<p>IL BOSCO "PER"</p>	<p>La stessa legge regionale Veneto n.13/2003 "Norme per la Realizzazione di Boschi nella Pianura Veneta" segna una svolta nella concezione stessa di <i>bosco</i> che non viene più pensato come un riempitivo "PER NON" (non coltivare la terra, non produrre derrate eccedentarie) bensì come risorsa e opportunità "PER":</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊕ migliorare la qualità dell'ambiente, dell'aria e dell'acqua nel territorio regionale; ⊕ fornire spazi naturali in aree verdi che consentano ai cittadini di svolgere attività ricreative e di rilassamento; ⊕ aumentare la sicurezza idraulica del territorio regionale interconnessa con la presenza di aree boscate; ⊕ ridurre gli effetti dell'inquinamento atmosferico e delle concentrazioni urbane; ⊕ incrementare la biodiversità negli ecosistemi di pianura favorendo la diffusione delle specie arboree ed arbustive autoctone. <p>e bis) concorrere alla produzione di biomasse forestali con finalità di produzione energetica e incrementare l'arboricoltura da legno.</p>
<p>COMPENSAZIONE DELL'EDIFICAZIONE CONSENTITA</p>	<p>In base all'art. 20.1 del PAT adottato del Comune di Treviso indica che l'individuazione e la realizzazione di aree da adibire a bosco di pianura vanno finalizzate a compensare al 10% l'edificazione consentita; pertanto alla realizzazione di aree boscate viene implicitamente attribuito un valore economico che viene introitato dal Comune o come beneficio pubblico (salubrità) o come monetizzazione.</p>

RIMBOSCHIMENTO
NEL PARCO
E RIDUZIONE
DELLA CO₂

Dunque il verde dev'essere interpretato non come elemento di arredo tout court ma come generatore di "servizi ecosistemici" ovvero benefici che la collettività può trarre dall' ecosistema stesso laddove quest' ultimo sia inserito in contesti fortemente sfruttati dall'uomo come quelli in oggetto

Per quanto riguarda la riduzione della CO₂ attraverso l'attività di rimboscamento nel Parco si può stimare per varie specie vegetali negli anni la quantità di CO₂ immagazzinabile per ettaro.

E' da evidenziare che il **ciclo di immagazzinamento della CO₂ dura circa 20 anni**, oltre il quale non si ha più un incremento netto della massa vegetale.

I coefficienti di immagazzinamento per ettaro nei vari anni sono riportati nella tabella seguente

CICLO DI
IMMAGAZZINAMENTO
DELLA CO₂

Per il calcolo si è ipotizzato 1100 alberi per ettaro ed una suddivisione tra le varie classi di vegetazione classe 1 (con capacità di stock di 0,6 kgCO₂ per pianta), classe 2 (con capacità di stock di 1,2 kg CO₂ per pianta) e classe 3 (con capacità di stock di 2,2 kg CO₂ per pianta) rispettivamente del 20%,20% e 60%

<i>Sink di carbonio dei boschi (anni)</i>	Totale Stock kg CO ₂ per ettaro
1	34
5	272
10	895
15	1625
20	2191

Per quanto riguarda la scelta delle specie da utilizzare deve essere data priorità alle specie tipiche delle foreste planiziarie che rappresentano la vegetazione potenziale della copertura forestale originaria delle pianure dei terreni umidi. Un ulteriore criterio di cui tener conto riguarderà le caratteristiche delle specie che assolvono maggiormente alle molteplici funzioni richieste senza costituire un ulteriore aggravio alla gestione dell'area

ESSENZE FORESTALI
TIPICHE DELLE AREE
PLANIZIALI

Il progetto di riforestazione orientata dovrebbe prevedere la realizzazione di impianti con essenze forestali tipiche delle aree planiziali come farnia, pioppo bianco e nero, ontano nero, frassino, carpino bianco e nero, acero e olmo campestre e altre, valutate sulla base della compatibilità con l'allegato D delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale.

AREE CON FUNZIONE
DI INTERESSE
PUBBLICO

Una tipologia di impianto ipotizzabile per questi interventi è rappresentata da nuclei boscati dislocati in vicinanza al sito aeroportuale, principalmente nelle zone che il Piano Ambientale identifica come aree "di riserva naturale orientata", o di "di ripristino vegetazionale" e in particolare nelle *Aree con funzione di interesse pubblico*.

<p>CONNESSIONE AL SISTEMA DELLA SLOW MOBILITY</p>	<p>In tali ambiti è possibile realizzare un Parco urbano con punto di accesso al parco e accesso acqueo e punto di connessione con il sistema delle piste ciclabili così come già parzialmente previsto dal Piano Ambientale.</p>
<p>ZONE DI RISERVA NATURALE ORIENTATA</p>	<p>In zona di riserva naturale orientata sono previsti interventi su un'area in cui vengono ripristinate le caratteristiche naturali e paesaggistiche con la formazione di fasce tampone e imboscamento ecct., promuovendo e regolamentando la <u>fruizione ricreativa compatibile la fruizione scientifica e didattica</u>, realizzando interventi arborei e arbustivi con relativi passaggi pedonali e ciclabili di accesso/percorrenza.</p> <p>In aree esistenti possono essere previsti degli inserimenti mirati di vegetazione in grado di aumentare l'assorbimento di CO₂ e con interventi per la fruizione compatibile e didattica</p>
<p>ZONE DI RIPRISTINO VEGETAZIONALE,</p>	<p>Mentre in Zone di ripristino vegetazionale, forestale e delle praterie sono possibili interventi adatti allo sviluppo della forestazione naturalistica per il ripristino del paesaggio fluviale</p>
<p>CORRIDOI VERDI</p>	<p>Occasione per definire delle possibilità di collegamenti fra di loro e con aree verdi già esistenti nel parco attraverso corridoi verdi rappresentati dalla viabilità ciclopedonale opportunamente inverdita con piantumazioni di corredo.</p> <p>L'impianto deve essere integrato con la messa a dimora di specie arbustive sia per aumentare la biodiversità che per diversificare queste aree verdi.</p>
<p>BIOMASSE</p>	<p>Un'altra tipologia di interventi che potrebbe essere realizzata nelle aree agricole da riqualificare è rappresentata da impianti arborei destinati alla produzione di biomasse per fini energetici e/o termici. Da un punto di vista ecologico, le specie comunemente utilizzate per questi impianti, avrebbero buone possibilità di sviluppo date le caratteristiche climatiche e pedologiche dell'area: il pioppo, nei vari cloni più idonei all'area di interesse e alla produzione di biomassa, impiantati e coltivati a ciclo breve (2-5 anni) sui terreni resi disponibili potrebbero fornire discrete quantità di materiale combustibile. I vantaggi ottenibili da queste coltivazioni sarebbero la valorizzazione di terreni incolti, la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'effetto di stoccaggio della CO₂</p>
<p>LOCALIZZAZIONE</p>	<p>Trasferendo l'individuazione delle fasce boscate esistenti con spessore minimo di 20 ml. e aree sulle quali intervenire sono state individuate le superfici di seguito elencate e perimetrare negli elaborati allegati.</p> <p>Sono state prioritariamente considerate aree con <i>funzione di interesse pubblico e aree in zona di riserva</i> di proprietà dell'Ente Parco, di altri enti</p>
<p>TIPOLOGIA AREE</p>	

<p>IMPORTO LAVORI</p>	<p>pubblici o di proprietà demaniale.</p> <p>Solo in ultima ipotesi si sono individuate aree di proprietà privata per la cui acquisizione si intende procedere attraverso la disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità in base al D.P.R. 8/6/ 2001 n.327 e ss.mm.ii.</p> <p>L'importo dei lavori è stato computato comprendendo l'indennità di esproprio, l'impianto di essenze arboree e alberate ad alta capacità di assorbimento di CO₂ e infine la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di collegamento delle varie aree individuate sulla scorta di una progettazione a regia del Parco e dunque con connotazione di opera pubblica.</p> <p>L'Amministrazione regionale, attraverso le proprie strutture e l'Ente Parco Sile, è l'autorità competente alla realizzazione di opere di pubblica utilità, ed è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario.</p>
<p>PRESA IN CARICO</p>	<p>La presa in carico delle aree boscate da parte dell'Ente Parco Sile è prevista solo dopo 5 anni dall'impianto, comportando a carico del proponente la manutenzione per il primo quinquennio.</p>
<p>TERMINE PROGETTO</p>	<p>Le opere dovranno essere completate entro il 2020, ovvero si richiede al proponente di partecipare in sinergia con il Parco del Sile per progetti relativi a bandi simili che verranno completati con fondi europei per il periodo 2014-2020</p>
<p>COSTI</p>	<p>Le aree individuate presentano catastalmente diversi tipi di cultura, i Valori Agricoli Medi (€/ha) per tipo di coltura variano da 80.000 €/ha per il seminativo e seminativo arborato, a 65.000 €/ha per prato e prato arborato, ai 22.000€/ha per incolto produttivo.</p>
<p>MISURE DI SOSTEGNO</p>	<p>Si rileva che gli interventi proposti ricalcano il Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 Settimo Bando generale 2011, D.G.R. Veneto n. 2470 del 29 dicembre 2011 "<i>Domande di contributo dell'Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i>" più precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Misura 221 Primo imboscamento di terreni agricoli - Azioni 1-2 ➤ Misura 223 Imboscamento di terreni non agricoli - Azioni 1-2
<p>RETE NATURA 2000</p>	<p>Nelle zone comprese all'interno della Rete Natura 2000, individuate con DGR 18 aprile 2006, n. 1180 e s.m.i., il sostegno è stato concesso nella misura del 90% dei costi ammissibili, purché l'intervento sia stato realizzato completamente al loro interno, mentre nelle zone esterne a Rete Natura 2000 il sostegno è stato concesso nella misura dell'80% dei costi ammissibili.</p> <p>Tenuto conto della misura massima di spesa ammissibile</p> <p>Azione 1 8.400 €/ha</p> <p>Azione 2 Arboreti puri 4.600 €/ha e Arboreti misti 7.000 €/ha</p> <p>i sostegni , per gli interventi nei siti della Rete Natura 2000, sono stati erogati nelle seguenti entità:</p>

	Azione 1 7.560 €/ha
	Azione 2 Arboreti puri 4.140 €/ha Arboreti misti 6.300€/ha

Limitatamente alle Azioni 1 e 2, sono stati inoltre corrisposti premi annui derivanti dagli impegni assunti dal beneficiario, indipendentemente dalla zonizzazione, per la manutenzione e per la perdita di reddito

Si ricorda che tra le altre è stata posta la limitazione, per l'Azione 1, che la larghezza media del bosco non fosse inferiore a ml. 20.

N. AREA	ZONIZZAZIONE PIANO AMBIENTALE	I. D. GEOMETRIA AREA	SUPERFICIE AREA	ANNOTAZIONI
			mq	

1	funzioni di interesse pubblico	22	4.260,00	
2	funzioni di interesse pubblico	23	11.665,00	
3	riserva	19	35.370,00	
4	riserva	19	3.645,00	
5	funzioni di interesse pubblico	24	6.830,00	
6	funzioni di interesse pubblico	9	19.275,00	
7	funzioni di interesse pubblico	26	11.706,00	Ricadente in zona parcheggio esistente , non previsto dal Piano Ambiantale
8	riserva	42	48.050,00	
9	ripristino	25	27.990,00	
10	funzioni di interesse pubblico	11	4.835,00	
11	riserva	33	44.132,00	
12	riserva	12	37.740,00	

TOTALE	255.498,00
--------	------------

PROPOSTA E
PRESCRIZIONI DI
SICUREZZA

In alternativa al continuo adeguamento altimetrico delle alberature che prevede il taglio/capitozzatura alberi interferenti con aree sensibili dell'Aeroporto di Treviso è prevedibile una piantumazione alternativa formata da essenze arbustive ed arboree a limitato sviluppo.

Tali essenze, pur mantenendo inalterati i valori di assorbimento forestale necessario, permetterebbero il superamento delle prescrizioni di sicurezza secondo cui *"manufatti o qualsiasi ostacolo esistente che forano le superfici di avvicinamento, di transizione, di salita al decollo, la superficie orizzontale interna o quella conica devono, per quanto praticabile, essere rimossi"*

In particolare si vanno a proporre i seguenti interventi specifici:

- 1 - Interventi in corrispondenza delle superfici di avvicinamento transizione salita al decollo
 - *Impianto di essenze arbustive prevalenti ed arboree a limitato sviluppo*
- 2 - Interventi perimetrali il sito aeroportuale all'interno del perimetro del Parco
 - *rimozione arbusti e piante lungo recinzione dell'area civile e militare*
 - *intervento in corrispondenza della recinzione con siepe di consistente spessore vegetale con funzione ripariale che danno rifugio, alimentazione e siti riproduttivi alla fauna locale e non permettano la crescita di essenze arboree.*
 - *bordure planiziali all'esterno della fascia a siepe a schermatura paesaggistica infrastruttura*
 - *mascheratura dei manufatti idraulici scarico acque*
 - *realizzazione di una fascia di bosco ripariale per l'avifauna previa verifica conflitto avifauna/traffico aereo*
- 3 - Interventi all'interno del perimetro del Parco in ambiti correlati all'opera
 - *parco urbano (punto accesso al parco e punto accesso acqueo)*
 - *fasce tampone lungo le sponde del fiume per una profondità 5 ml.*
 - *fasce boscate lungo le sponde del fiume per una profondità 20 ml*
 - *inserimenti arbustivi ed arborei puntuali su aree con presenza di vegetazione*
 - *opere per la fruizione ricreativa, scientifica, didattica connessa alle aree sopra riportate (passaggi pedonali e ciclabili, connessioni con le reti infrastrutturali esistenti)*

Il Comitato Esecutivo

Nicola Torresan	Presidente
Arturo Pizzolon	Vice presidente
Armando Marangon	Assessore
Claudio Moro	Assessore
Ruggero Sartorato	Assessore

REPERTORIO NORMATIVO

NORMATIVA PIANO AMBIENTALE

Art. 12 - Zona di riserva naturale orientata

aree con vegetazione naturale da valorizzare

b) tutelare ed estendere i siti idonei alla conservazione delle specie animali e vegetali nonché all'incremento della biodiversità, con particolare riferimento ad habitat e specie di importanza comunitaria.

c) ripristinare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area, soprattutto attraverso il ripristino di siepi e prati conseguenti all'antica sistemazione a "campi chiusi", documentabile da foto aeree, e qualora non in contrasto con le sistemazioni agrarie originarie, l'imboschimento dei terreni agricoli e la formazione di siepi e di fasce tampone erbacee, arbustive ed arboree

e) promuovere e regolamentare la fruizione scientifica e didattica;

f) disciplinare e controllare la fruizione ricreativa compatibile anche in funzione di servizio alla popolazione residente e di un decentramento delle attrezzature del Parco

Art. 13 - Zone di ripristino vegetazionale, forestale e delle praterie

Idem art. 12

Art. 21 - Aree con funzione di interesse pubblico.

(...) identificate dagli strumenti urbanistici comunali come aree di interesse comune e dal Piano Ambientale come zone di riserva naturale generale (...)

a) parco urbano

g) funzioni connesse con gli obiettivi e le finalità del Piano Ambientale, fra le quali anche impianti e bacini di fitodepurazione.

b) ripristinare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area intervallando le superfici con vegetazione arborea ad altre condotte a prateria

g) organizzare le connessioni con il sistema degli accessi conformemente a quanto previsto all'articolo 22 «Sistema delle connessioni».

Art. 25 - Punti focali, tracciati fluviali e fasce di attenuazione

Fasce di attenuazione impatto grande viabilità

e) adottare la scelta di specie arboree compatibili con il grado di inquinamento e con la tipologia dell'infrastruttura, ed elencate nelle allegate "Norme tecniche per la gestione del verde"(Allegato D). A tali norme si fa riferimento anche per le indicazioni relative alla realizzazione e alla gestione delle fasce tampone a schermatura della grande viabilità.

Gli interventi di attenuazione sono attuati, previo convenzionamento o accordi di programma, fra Società concessionarie, Enti competenti, l'Ente Parco e le Amministrazioni Locali interessate

Art. 33 - Tutela delle aree di interesse naturalistico, floro-faunistico e corridoi ecologici.

Gli indirizzi e le norme di cui al presente articolo si applicano alle aree di interesse naturalistico individuate nella Tavola n. 25 "Riserve naturali e corridoi ecologici" e agli ambiti S.I.C/Z.P.S. nonché alle superfici comprese in una fascia di 5 metri dal limite dell'acqua del fiume Sile ed i suoi affluenti limitatamente alle aree interne al Parco.

NORMATIVA PAT COMUNE DI TREVISO

Articolo 20 – Azioni strategiche

20.1 Disposizioni generali

Nella qualificazione del sistema insediativo il P.A.T. persegue i seguenti obiettivi specifici da attuarsi in sede di P.I. e di P.U.A.:

compensazione di almeno il 10% della CO₂ prodotta negli ambiti di trasformazione di saturazione del P.R.G. vigente, di riqualificazione e riconversione e negli ambiti e nei contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi

Le modalità di compensazione della CO₂ sono stabilite in sede di P.U.A. scegliendo tra i seguenti interventi:

- aree da adibire a bosco di pianura (min. 10% della compensazione);

(...)

Il Comune riporterà annualmente, in occasione della redazione del bilancio amministrativo, un elenco dei titoli abilitativi rilasciati dai quali risulti la quantità di CO₂ compensata, le modalità di compensazione richieste e il valore economico introitato per le aree da adibire a bosco di pianura.

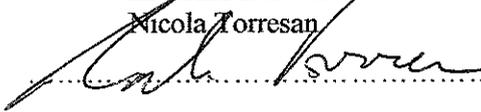
CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

Art. 165

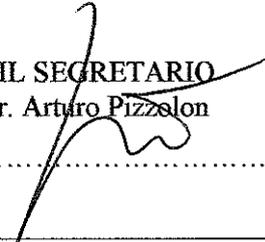
(...) ivi compreso il limite di spesa, comunque non superiore al due per cento dell'intero costo dell'opera, per le eventuali opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità dell'opera. Nella percentuale indicata devono rientrare anche gli oneri di mitigazione di impatto ambientale individuati nell'ambito della procedura di VIA

Visto, letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Nicola Torresan



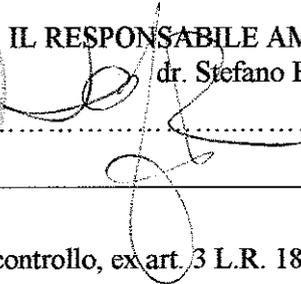
IL SEGRETARIO
dr. Arturo Pizzolon



Publicato per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune di Treviso a decorrere dal e presso la sede dell'Ente Parco a decorrere dal



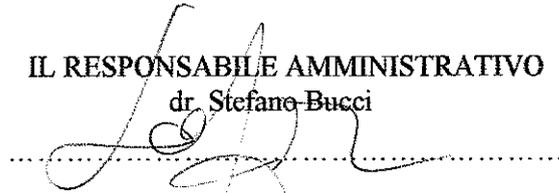
IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
dr. Stefano Bucci



- La presente deliberazione è atto non soggetto a controllo, ex art. 3 L.R. 18.12.1993, n. 53
- La presente deliberazione è atto sottoposto al controllo, ex art. 3 L.R. 18.12.1993, n. 53 e viene inviata alla Giunta Regionale in data



IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
dr. Stefano Bucci



La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data



IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
dr. Stefano Bucci

